

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI CALIMERA

GESTORE



CALIMERA BIO s.r.l.

Sede operativa: Via Portogallo SNC - zona P.I.P. lotto 1/C - 73021 Calimera (LE)

Sede legale: VIA BASSA DI CASALMORO, 3 - ASOLA (MN)

Pec: calimerabio@pec.studiorubes.it

Titolo

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST CON LINEA AEROBICA E ANAEROBICA E PRODUZIONE DI BIOMETANO IN ZONA P.I.P. DI CALIMERA LOTTO 1/C

Autorizzazione Integrata Ambientale

D. D. n. 1013 del 11/06/2015, e modifica con D.D. n. 575 del 02/05/2022

Documento

RELAZIONE TECNICA

N° documento

MNS/2023/1

ID PROGETTO

DISCIPLINA

TIPOLOGIA

FORMATO

Procedura

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLA TRASFERENZA

Foglio

Scala

Cod. Id.

CONSULENZA AMBIENTALE

MASILLO GEOCONSULTING SRLS

Via Santa Croce,66 - 72020 Erchie (BR)

P.IVA: 02705620744

Mail: masillogeo@gmail.com

Pec: masilloconsulting@pec.it

I tecnici

Dott.Arch.Alfredo MASILLO

Dott.Geol.Giuseppe MASILLO



Alfredo Masillo

REV.

DATA

Redatto

Controllato

Approvato

Luglio 2023

Autorizzazione trasferimento senza
modifica quantità totale autorizzata.

CalimeraBiosrl

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	AUTORIZZAZIONI	3
3.	LA VARIANTE ODIERNA	4
4.	MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA	4
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ATTUALE CICLO PRODUTTIVO AUTORIZZATO	5
6.	ATTIVITÀ E FASI GESTIONALI DELL'IMPIANTO	6
7.	RIFIUTI TRATTATI NELL'IMPIANTO E DIMENSIONAMENTO DELLE LINEE DI TRATTAMENTO.	8
8.	FABBRICATI E PRESIDIO	11
	Fabbricato con funzione di ricezione e miscelazione dei rifiuti da trattare.	12
	Fabbricato delle biocelle	12
	Fabbricato con funzione di stoccaggio del compost in fase di maturazione finale	12
	Tettoie con funzione di raffinazione materiale e stoccaggio in sacchetti di plastica	13
9.	UBICAZIONE E VINCOLI DELL'INTERVENTO DI MODIFICA LOCALIZZAZIONE E ANALISI DI CONTESTO	13
9.1	<i>Inquadramento geografico</i>	13
9.2	<i>Inquadramento catastale</i>	13
9.3	<i>Inquadramento urbanistico</i>	15
10.	SITUAZIONE VINCOLISTICA	15
10.1	<i>Vincoli paesaggistici</i>	16
10.2	<i>Vincoli PAI</i>	15
10.3	<i>Inquadramento geologico ed idrogeologico</i>	17
11.	DESCRIZIONE DELLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO INTERESSATE DALLA MODIFICA	18
12.	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE VARIAZIONI, DERIVANTI DALLA MODIFICA PROPOSTA, AL QUADRO COMPLESSIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DEGLI SCARICHI E DEI RIFIUTI GIÀ AUTORIZZATI PER L'IMPIANTO.	19

1. PREMESSA

La società CALIMERA BIO s.r.l., avente sede legale in VIA BASSA DI CASALMORO, 3, ASOLA (MN) e sede operativa in Via Portogallo SNC - zona P.I.P. lotto 1/C - 73021 Calimera (LE), intende chiedere con la presente istanza, **autorizzazione alla trasferimento di un quantitativo pari a 10.000 t/anno.**

Nella presente relazione verranno descritti i motivi per i quali viene effettuato questa richiesta, le modalità operative che saranno eseguite per svolgere questo servizio.

L'attività costituisce una Variante Non Sostanziale e pertanto nel proseguo sarà effettuata tale verifica di non sostanzialità.

L'impianto è dedicato alla produzione di compost e biometano che viene immesso in rete pubblica, ai sensi dell'art. 4 del DM 5/12/2013, prodotto a partire dalla frazione biodegradabile dei rifiuti urbani sito sul lotto 1/C, zona PIP del Comune di Calimera (LE).

2. AUTORIZZAZIONI

- A.I.A. (D.D. n.1013) del 11/06/2015 rilasciata alla Società TERNIENERGIA spa ai sensi dell'art. 29 sexies del Dlgs 152/2006 e smi relativa ad un impianto di digestione anaerobica e di compostaggio aerobico di rifiuti urbani e speciali, di potenzialità annua complessiva di 30.000 tonnellate di rifiuti, con produzione di energia elettrica di 0,99MWE, da realizzare nella zona PIP di Calimera (LE) già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 con DD. N.996 del 8/5/2014;
- D.D. n.1311 del 22/09/2016 per voltura da TERNIENERGIA spa alla Società NEWCOENERGY srl;
- Aggiornamento dell'A.I.A. con DD n.1406 del 25/10/2017 per modifiche non sostanziali con la installazione di una sezione di filtrazione del biogas prodotto dal digestore anaerobico per la depurazione da anidride carbonica, introduzione di un separatoro meccanico per recuperare ulteriore sostanza organica dalle frazioni di scarto non fermentabili in uscita dal vaglio, eliminazione di alcune tipologie di rifiuti, ridimensionamento del cogeneratore da 999 sino a 300 KWe per produrre energia da utilizzare solo in autoconsumo e eliminazione della connessione alla rete elettrica, realizzazione di un metanodotto di connessione (1800metri circa) per immettere il biogas in eccesso prodotto dall'impianto,
- D.D. n. 1148 del 23/09/2020 per voltura da Newcoenergy srl a CALIMERA BIO SRL,
- PDC n. 60 del 18/10/2017 rilasciato dal Comune di Calimera e volturato con autorizzazione

prot. n.0001480 del 10/02/2021,

- Segnalazione Certificata di Inizio attività prt. n. 10072 del 23/09/2021 inoltrata al Comune di Calimera per le modifiche apportate al lay out nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole dei Vigili del Fuoco,
- Segnalazione Certificata per l'Agibilità n. 239 prt. n. 10230 del 29/09/2021
- Segnalazione Certificata di inizio attività per la realizzazione delle opere di allaccio alla rete 2i rete gas e correttivi resi necessari a seguito dei "*collaudi in bianco*";
- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE D.D. n. 575 del 02052022. Aggiornamento, ai sensi dell'art. dell'art.29 nonies, c. 1, del d.lgs. n° 152/2006 e ss. mm. ii.,dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla determinazione dirigenziale n. 1013 del 11/06/2015.

3. LA VARIANTE ODIERNA

Con la presente CALIMERA BIO s.r.l. chiede alla Provincia variante all'A.I.A. in vigore, **non sostanziale in quanto le modifiche non riguardano le caratteristiche di funzionamento e di potenza, o comunque variazioni dell'impianto che possano produrre effetti negativi dal punto di vista ambientale. Inoltre si precisa che nessuno dei limiti per le attività autorizzate per l'impianto, e contemplate al punto 5 dell'allegato VIII della parte seconda del d.lgs. 152/2006, subisce variazioni.**

Le attività di compostaggio e digestione anaerobica restano immutate rispetto al progetto già approvato, rimanendo la possibilità di ottenere ammendante compostato misto che potrà essere commercializzato sfuso o insacchettato, per l'utilizzo in agricoltura.

L'attività aggiuntiva consiste solo ed esclusivamente nella TRASFERENZA DALL'IMPIANTO AD ALTRE DESTINAZIONI AUTORIZZATE A RICEVERE LA FORSU, di un quantità non superiore a 10.000 t/anno.

4. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA

L'attivazione di una attività di sola trasferimento (R13) per la FORSU proveniente dai Comuni conferitori all'impianto, per un quantitativo pari a 10.000 t/a, ha una sua motivazione ben precisa. Spesso nasce la necessità di trasferire tutto o parte del rifiuto conferito, per motivi che principalmente sono da annoverare nelle operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dei vari settori impiantistici.

In questi casi è preferibile non trattare nuovi rifiuti o trattarne un quantitativo più limitato e permettere così la sostituzione o manutenzione di pompe, filtri, parti elettriche, ecc...

I quantitativi di rifiuti ritirati sulla linea di trasferimento non incideranno sui quantitativi di FORSU attualmente ritirabili e da avviare a recupero (R3) presso l'impianto, previsti dall'autorizzazione vigente, pari ad un totale di 22.000 t/a di FORSU.

L'attività di trasferimento verrà operata entro i limiti autorizzativi previsti per la messa in riserva istantanea fissati dal provvedimento autorizzativo vigente (max 259 t)

Per l'attività di trasferimento verrà utilizzata **la fossa di ricezione dei rifiuti** come indicato nella planimetria allegata alla presente comunicazione.

Per la movimentazione dei rifiuti da gestire sulla linea di trasferimento verrà utilizzato una Benna a polpo fissa installata sul carroponte) che opererà solamente all'interno dell'impianto.

I mezzi per il caricamento dei rifiuti da gestire sulla linea di trasferimento accederanno dal portone laterale sotto tettoia e da lì riusciranno per avviarsi verso gli impianti di destino.

Non vi saranno modifiche impiantistiche o di lavorazioni sulla configurazione impiantistica attualmente autorizzata.

La suddetta modifica è **non sostanziale** in quanto:

- Non risponde ai requisiti indicati all'art.5 comma 1 lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06;
- Non incide sui valori soglia indicati nell'All.VIII Parte II D.Lgs. 152/06 al p.to 5.3 lett. b)2;
- Non rientra nella casistica prevista dalla DGR 648/2011 per le modifiche sostanziali.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ATTUALE CICLO PRODUTTIVO AUTORIZZATO

L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., all. I, punto 1, non ricade quindi:

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre \1997, n. 357, e successive modificazioni;
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;

e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.

f) in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

Inoltre l'impianto risulta fra quelli annoverati dal Piano Regionale Rifiuti Urbani della Regione Puglia al punto 3.1.6 ed indicato di proprietà e gestione della società G.R. Ambiente poi ceduto a NewCoenergy srl ed ora di proprietà di CALIMERA BIO s.r.l.

6. ATTIVITÀ E FASI GESTIONALI DELL'IMPIANTO

Le operazioni di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006 svolte nell'impianto in forza delle autorizzazioni ad oggi esistenti sono le seguenti:

[R1] - Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;

[R3] - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

[R12] - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

[R13] - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;

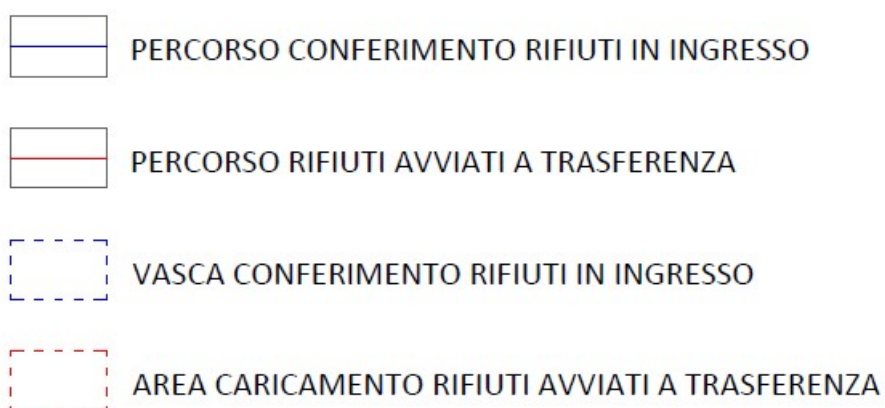
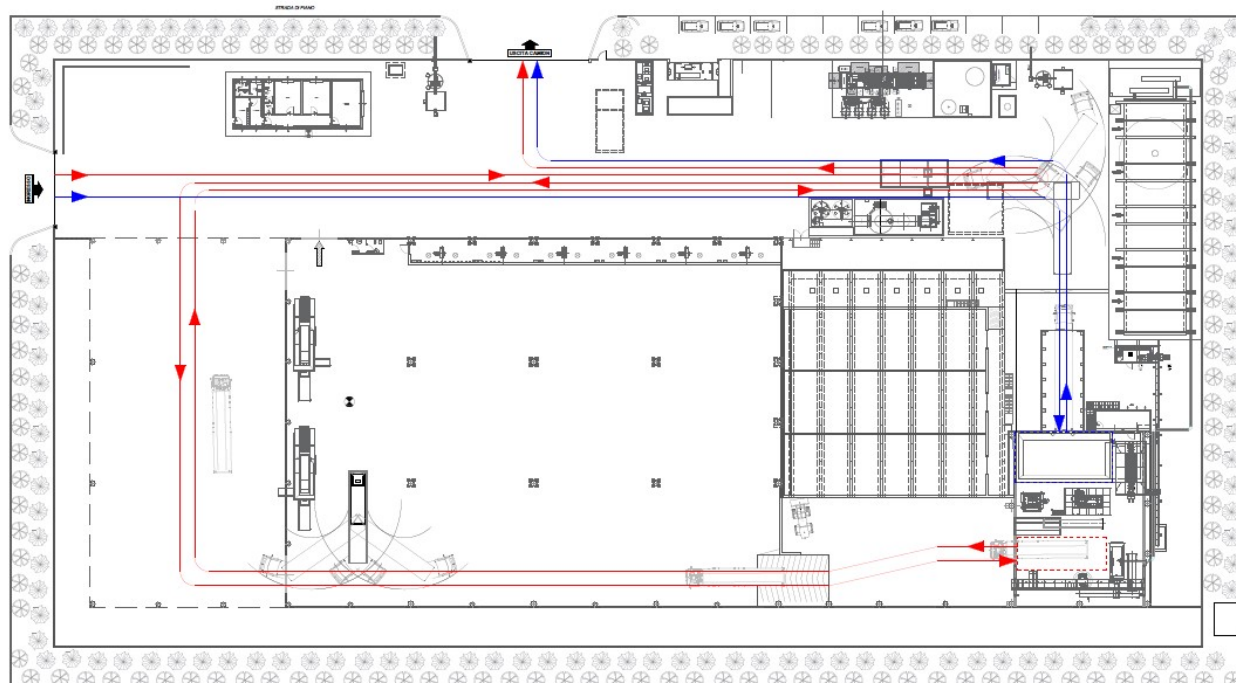
Nel dettaglio le fasi gestionali sono/saranno le seguenti (in rosso l'attività da aggiungere all'autorizzazione):

1	Accettazione, controllo amministrativo e radiometrico (con portale in corrispondenza dell'accesso degli autoveicoli e/o con misuratore portatile), pesatura e scarico dei rifiuti organici nella fossa di conferimento;
2	Ricaricamento di rifiuto dalla fossa su apposito mezzo, per essere avviato a trasfenza (quando necessario);
3	Pretrattamento del rifiuto conferito;
4	Alimentazione del digestore anaerobico, completamente sigillato, con il rifiuto prelevato dalla fossa di accumulo, in modalità automatizzata attraverso nastri trasportatori in condotte chiuse;
5	Miscelazione del digestato, strutturante ligno-cellulosico e sovrappeso di ricircolo;
6	Avvio del biogas uscito dal digestore alla sezione di upgrading ed immissione in rete
7	Avvio della miscela al trattamento aerobico di compostaggio (ACT) al termine del quale si esegue la prima vagliatura;
8	Fase di curing in aia aerata dal pavimento;
9	vagliatura e stoccaggio del compost finito.

Le sezioni impiantistiche sono state progettate e dimensionate per operare dal punto di vista funzionale in modo integrato. L'obiettivo è stato quello di ottenere un sistema completo di trattamento e gestione del rifiuto che porti alla produzione di biometano e compost in un'ottica di filiera chiusa. Attraverso il processo di digestione anaerobica viene prodotto il digestato, poi avviato alla fase ACT, ed il biogas che successivamente, previa purificazione, diventa biometano. L'attività, nel suo complesso, opera un recupero di materia (ammendante compostato, fertilizzante impiegabile in agricoltura tradizionale e biologica ai sensi dell'allegato II del D.Lgs. 75/2010, e biometano).

Complessivamente il layout impiantistico è così costituito:

- (a) area di ricezione – bussola e fossa di conferimento - dove i rifiuti vengono scaricati e poi avviati alla successiva fase di pretrattamento;
- (b) area di pretrattamento, finalizzata alla rimozione di plastiche, inerti e altre frazioni merceologiche non compostabili;
- (c) area di alimentazione, dove la FORSU pretrattata viene inviata al digestore;
- (d) digestore anaerobico, dove avviene la degradazione della sostanza organica e la produzione di biogas;
- (e) area di miscelazione, dove il digestato e il verde triturato vengono convogliati a mezzo di trasportatori automatici e poi mescolati con il sovrvallo della vagliatura del compost
- (f) area di bioossidazione, dove avviene la fase di bioossidazione accelerata (ACT);;
- (g) area di maturazione, dove il materiale raffina l'evoluzione della sostanza organica per giungere alla sintesi di composti umosimili non fitotossici;
- (h) area di vagliatura, dove il compost maturo viene separato dal sovrvallo legnoso e dalle frazioni plastiche di medie dimensioni non compostabili
- (i) area di stoccaggio dove gli ammendanti vengono disposti in attesa della commercializzazione;
- (j) area di upgrading per la produzione di biometano e la connessione alla rete del gas naturale.
- (j) Al fine di contenere il costo dell'energia elettrica è presente un cogeneratore da 300 KW elettrici alimentato da metano da rete cittadina.



7. RIFIUTI TRATTATI NELL'IMPIANTO E DIMENSIONAMENTO DELLE LINEE DI TRATTAMENTO.

Codice EER	Descrizione	Non pericolosi		Operazioni di smaltimento e/o recupero di cui al D.Lgs n. 152/06
		Q.tà max trattabili		
		t/giorno	t/anno	All. C
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3,33	22.000	R3+R12+R13
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	73,33	22.000	R3+R12+R13

03 01 01	scarti di corteccia e sughero	26,67	8.000	R3+R12+R13
20 01 01	carta e cartone	26,67	8.000	R3+R12+R13
20 01 08	frazione organica dei rifiuti raccolta separatamente (rifiuti biodegradabili di cucine e mense)	73,33	22.000	R3+R12+R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	26,67	8.000	R3+R12+R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	73,33	22.000	R3+R12+R13
20 02 01	rifiuti ligneocellulosici derivanti da potature e sfalci	26,67	8.000	R3+R12+R13
20 03 02	rifiuti dei mercati	73,33	22.000	R3+R12+R13
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani <i>(necessario solo in fase di avviamento del biodigestore).</i>			R3
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani <i>(necessario solo in fase di avviamento del biodigestore).</i>			R3
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (biogas)			R1
TOTALI Quantità max. trattabili (non pericolosi e pericolosi)		100,00	30.000	
TOTALI Quantità max. trattabili (per tipo di Operazioni di smaltimento e/o recupero di cui al D.Lgs n. 152/06)		100,00	30.000	R3
		73,33	22.000	R1
			259*	R13
		100,00	30.000	R12

Nessuna variazione è prevista per codici CER e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto In base alla D.D. n.1013 del 11.6.2015 e ss.mm.ii.

Il dimensionamento delle linee di trattamento è stato basato sulla capacità massima di trattamento pari a 30.000 t/anno di rifiuti, di cui circa 22.000 t/anno costituite da matrice organica da raccolta differenziata, e circa 8.000 t/anno da frazioni ligno-cellulosiche. Si riportano di seguito le caratteristiche dimensionali più importanti dell'impianto come autorizzato.

Dimensionamento Biocelle DIGESTATO		
Miscela	Mg/a	28748,8
Giorni di preparazione della miscela	gg	310,0
Conferimento materiale in 1 giorno	Mg/g	92,7
peso specifico	Mg/m3	0,60
Volume complessivo da inviare in biocella	m3/a	47914,7
ciclo	giorni	11,0
Tempo di caricamento Biocelle	giorni	1,0
n di cicli in un anno	n°	30,4
Volume da caricare in una biocella	m3	154,6
Dimensioni celle		
Larghezza Biocella	m	4,0
Lunghezza Biocella		30,0
Volume totale disponibile nelle celle	m3	312,0
Volume totale di materiale da trattare per un ciclo	m3	1575,3
H del materiale nel tunnel	m	2,6
Numero dei tunnel necessari	n°	5,0
Numero tunnel previsti	n°	7,0
Dimensioni aia di maturazione		
Conferimenti materiale in 1 anno	Mg/anno	16687
peso specifico	Mg/m3	0,55
mc di materiale in un anno	m3	30339
ciclo	giorni	40
Volume totale di materiale da trattare per un ciclo	m3	3574
Dimensioni Aia di maturazione		
H del materiale in aia	m	3
Superficie teorica aia	m2	1191
Superficie prevista	m2	2000

Il flusso in ingresso dei rifiuti attualmente viene interamente trattato nel biodigestore; conseguentemente la degradazione biologica avviene in ambiente completamente chiuso non in contatto con l'atmosfera. **Le emissioni odorigene** sono interamente trattate nello scrubber e nel biofiltro prima della emissione in atmosfera.

Lo scrubber tratta le arie captate dal capannone prima di essere avviate al biofiltro; esso consiste in una torre di lavaggio in polipropilene in grado di trattare l'intera portata. Il sistema di lavaggio è realizzato in controcorrente con demister.

Questo stadio di trattamento ha la funzione di:

- abbattere eventuali polveri in sospensione;
- umidificare il flusso aeriforme in transito;
- assorbire i composti chimici odorigeni idrosolubili;
- ridurre le concentrazioni di ammoniaca in ingresso al biofiltro;
- uniformare la temperatura degli aeriformi in transito.

La biofiltrazione è la rimozione e la decomposizione di contaminanti in forma gassosa attraverso

l'utilizzo di microrganismi. Infatti la biofiltrazione risulta essere il miglior sistema di trattamento dell'aria quando si ha a che fare con grossi volumi di aria e basse concentrazioni di sostanze inquinanti.

Il progetto ha sempre avuto come obiettivo un basso consumo di suolo, infatti nella configurazione già autorizzata sono stati realizzati manufatti industriali in misura limitata ed ottimizzata per le specifiche operazioni lavorative. Tutte le operazioni di trattamento sulla frazione di rifiuti organici differenziati maggiormente putrescibile verranno svolte in ambienti chiusi e dotati di impianti di aspirazione e trattamento dell'aria, al fine di limitare al massimo le emissioni odorigene connesse all'attività.

8. FABBRICATI E PRESIDI

Con il presente progetto di variante N.S. (TRASFERENZA DI RIFIUTI) non si prevedono modifiche dal punto di vista edilizio.

Riepilogo delle opere civili dell'impianto:

- muro di recinzione;
- bussola di scarico;
- capannone e fossa di ricezione;
- biocelle;
- capannone con aia di trattamento e zone di manovra;
- tettoia di stoccaggio finale del compost;
- vano pompe antincendio e accumulo interrato;
- uffici direzionali;
- viabilità di accesso e servizio.

Fabbricato per la gestione dell'impianto e servizi del personale

Completo di postazione pesa, postazione sistema di controllo, disbrigo delle pratiche di carico e scarico dei materiali. Il fabbricato è costituito da una struttura in muratura coibentata e copertura leggera in pannelli tipo sandwich, con requisiti termici nel rispetto dei limiti normativi (DM giugno 2015). E' presente un vano principale con funzione di ufficio e un piccolo ripostiglio.

La superficie del fabbricato è circa a 98 mq. L'altezza complessiva del fabbricato è pari a 3,30 m.

Il volume del fabbricato è pari a circa 324 mc.

La superficie finestrata apribile è tale che il rapporto di illuminazione con il pavimento è pari a 1/7

circa.

Il fabbricato è dotato di ventilconvettore climatizzatore elettrico, data la ridotta dimensione dello stesso.

L'illuminazione avviene attraverso finestre sulle pareti di tamponamento e sulla porta d'ingresso. L'illuminazione è sufficiente a garantire le previste attività connesse con la destinazione d'uso del fabbricato, secondo i limiti prescritti dal testo unico D. Lgs. 81/2008.

Il fabbricato è allacciato alle reti urbane per quanto riguarda adduzione di acqua potabile e allontanamento dei reflui.

Fabbricato con funzione di ricezione e miscelazione dei rifiuti da trattare.

Il fabbricato è costituito da una struttura portante in calcestruzzo precompresso con travi a sezione variabile di copertura. L'accesso avverrà tramite due portoni ad apertura rapida ad impacchettamento, di dimensioni tali da permettere il passaggio dei mezzi per la movimentazione dei materiali. Nelle vicinanze dei portoni sono state ricavate porte pedonali di servizio e uscita di sicurezza, con maniglione antipánico per l'apertura nel senso dell'esodo.

La superficie del fabbricato è pari a circa 950 mq.

L'altezza massima (compresa struttura di copertura) è pari a 9 m Il volume del fabbricato è pari a circa 4.400 mc

L'illuminazione sarà sufficiente a garantire le previste attività connesse con la destinazione d'uso del fabbricato, secondo i limiti prescritti dal D. Lgs. 81/2008 è altresì previsto un impianto elettrico di illuminazione.

L'areazione è garantita da un sistema di aspirazione elettromeccanica capace di mettere in continua depressione l'intero ambiente al fine di evitare l'emissione di odori all'esterno.

L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa vigente.

Fabbricato delle biocelle

Il fabbricato è costituito da una struttura portante in parte come quella della sezione precedente, in parte con setti portanti e solaio orizzontale su cui è stato realizzato il biofiltro.

La superficie del fabbricato è circa 500 + 980 m².

L'altezza all'intradosso è pari a 7,34 m nella parte antistante le biocelle e 5,00 metri nelle biocelle

L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa vigente.

Fabbricato con funzione di stoccaggio del compost in fase di maturazione finale

Il fabbricato è costituito da una struttura portante come quella della sezione di ricezione. La superficie del fabbricato è circa 3600 m²

L'altezza all'intradosso è pari a 6,00 m

L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa vigente.

Tettoie con funzione di raffinazione materiale e stoccaggio in sacchetti di plastica

La tettoia è costituita da una struttura portante in calcestruzzo precompresso sotto la quale saranno organizzate le aree di stoccaggio del compost con sistemi verticali di separazione e per riparare il compost stesso dalle intemperie.

La superficie è pari a circa 1459,60 mq l'altezza massima è pari a 8,7 m. L'illuminazione avviene attraverso la copertura bianca traslucida della copertura. L'illuminazione è sufficiente a garantire le previste attività connesse con la destinazione d'uso del fabbricato, secondo i limiti prescritti dal D.Lgs. 81/2008 è altresì previsto un impianto elettrico di illuminazione. L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa vigente.

9. UBICAZIONE E VINCOLI DELL'INTERVENTO DI MODIFICA LOCALIZZAZIONE E ANALISI DI CONTESTO

Si forniscono di seguito i rapporti tra l'impianto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

9.1 Inquadramento geografico

L'area in esame è ubicata nel Comune di Calimera, in zona PIP ed è individuato con il n. 1/C

1.1 Inquadramento catastale

L'intero complesso è riportato in Catasto di Calimera al foglio 9 particella 664 categoria catastale D7.

1.2 Inquadramento urbanistico

Il lotto di intervento ricade in zona PIP del Comune di Calimera ed è individuato con il n. 1/C, e valgono i seguenti indici e parametri urbanistici per l'attività industriale in oggetto: **Iff = 4 mc/mq**
Rc = 40%

Distanza dai confini = 6m H max 10m

Sup. a verde e parcheggi = 10% della sup. del lotto Arretramento della recinzione = 5m

L'area PIP del Comune di Calimera è già servita dalle urbanizzazioni primarie (fogna nera, rete adduzione acqua potabile e pubblica illuminazione). Ad oggi l'intero impianto risulta allacciato alle reti cittadine di acqua, fogna e gas.

Le dimensioni dell'impianto sono:

Volume massimo realizzabile	mc. 62.580
Volume di progetto	mc 35.732
Sup. massima copribile	mq 6.258
Sup. di progetto	mq 5.129

Pertanto non vengono modificate.

2. SITUAZIONE VINCOLISTICA

L'area di intervento non è interessata da vincoli ambientali (Aree naturali protette, Siti di interesse comunitario, Zone di protezione Speciale, Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), come risulta dalla cartografia seguente.

2.1 Vincoli PAI

Non si riscontrano vincoli derivanti dal P.A.I.

2.2 Vincoli paesaggistici



Figura 3 - PPTR

2.3 Inquadramento geologico ed idrogeologico

Il territorio del Comune di Calimera, posto nella parte centro-orientale del Salento, ha una superficie di 11,14 km² per una densità abitativa di 656 abitanti per chilometro quadrato. La morfologia del territorio è pianeggiante; sorge a 56 m s.l.m. e confina a nord con i comuni di Castri di Lecce e Vernole, a est con i comuni di Melendugno e Carpignano Salentino, a sud con i comuni di Martano e Zollino, a ovest con i comuni di Martignano e Caprarica di Lecce. Classificazione sismica: zona 4 (sismicità molto bassa), Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003. Dal punto di vista geologico l'esame della carta geolitologica del Salento evidenzia la vasta diffusione di rocce carbonatiche: dai calcari di colore grigio o avana che affiorano come scogli ("li cuti"), a quelli miocenici (di età compresa tra i 17 ed i 6 milioni di anni), tra cui la ben nota Pietra Leccese, o le calcareniti di età pleistocenica.



Il sito non ricade all'interno di zona di esondabilità di fiumi, né risulta interessato da fenomeni franosi attivi o quiescenti.

I calcari mesozoici sono rocce molto permeabili a causa della grande quantità di fessure e contengono le acque dolci di falda, sostenute dalle acque marine in quanto più leggere e meno ricche di sali. Il solo comune di Calimera vanta la presenza di più zone e falde acquifere sovrapposte, profonde e superficiali, nel suo territorio.

Nell'ambito dei sedimenti terziari e quaternari del territorio che da Calimera degrada verso l'Adriatico, è presente una falda acquifera di tipo freatico che imbeve le parti calcaree e sabbiose di tali sedimenti. Tuttavia, questi ultimi sono in maggior parte impermeabili alla base, per la presenza di una rilevante componente marnosa.

Il complesso acquifero sotterraneo trae alimentazione dalle acque piovane che vengono assorbite dal terreno su tutto il bacino prevalentemente nei mesi autunnali e invernali.

L'alta permeabilità dei terreni costituenti la Grecía Salentina, che assorbono la maggior parte delle precipitazioni piovose, determina l'assenza di corsi d'acqua superficiali.

Elemento comune al territorio è quindi la scarsità d'acqua e la sua difficoltà di estrazione ed utilizzo.

3. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO INTERESSATE DALLA MODIFICA

Si premette che nessuna modifica comporta peggioramenti dal punto di vista degli impatti ambientali sulle matrici naturali (acque, suolo, aria), rimangono confermati: le caratteristiche dell'impianto che rientra tra quelli di cui all'allegato VIII della parte II del Dlgs 152/2006, il funzionamento lato rifiuti, valori di soglia di quantità e tipologie di rifiuti trattati di cui alle A.I.A. in corso di validità.

Sommariamente non sono previste:

- nuove attività di smaltimento/recupero (D o R),
- introduzione di nuovi codici CER rispetto a quelli già ricompresi nell'A.I.A.,
- nuove linee di trattamento
- modifiche al sistema di abbattimento
- introduzione di attività che richiedano nuova Valutazione di impatto Ambientale,
- modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose,
- modifiche del quadro emissivo autorizzato a seguito dell'introduzione di nuovi inquinanti rispetto a quelli già previsti nel monitoraggio AIA,

Sezioni che subiscono modifica:

NESSUNA.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE VARIAZIONI, DERIVANTI DALLA MODIFICA PROPOSTA, AL QUADRO COMPLESSIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DEGLI SCARICHI E DEI RIFIUTI GIA' AUTORIZZATI PER L'IMPIANTO.

NESSUNA variazione alle emissioni in atmosfera, scarichi e rifiuti.